

N.7_Luglio_2023_Anno_II

Unioncamere Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



PID, una rete a misura di Pmi

*Il capitale umano spinge l'ottimismo
delle medie imprese*

*Estate 2023: prenotazioni superiori
al 2019, uno su 3 è straniero*

INDICE

Unioncamere
Economia & Imprese
Luglio 2023 N.7_Anno II
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 26.07.2023

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

- 3 [Per far crescere l'economia serve personale ma anche stipendi adeguati](#)
- 4 [Pid, una rete a misura di Pmi](#)
- 6 [Economia e società reggiana in nuovo portale camerale](#)
[Intelligenza artificiale: un assistente virtuale per parlare con le imprese](#)
- 7 [Il capitale umano spinge l'ottimismo delle medie imprese](#)
- 8 [Occupazione e nuova imprenditorialità, online la pubblicazione "Nuove Imprese - 2022" del Sistema Informativo Excelsior](#)
- 9 [Semplificazione: dal Governo una spinta al fascicolo informatico d'impresa](#)
[PDND: al via il servizio di collegamento tra imprese e PA](#)
- 10 [Una montagna di talento tinge di rosa le valli piacentine](#)
- 11 [A Torino la IWEC Annual Conference 2023](#)
[Imprese femminili, XI edizione del Premio Venere d'Oro](#)
- 12 [Phenomena Mediterranea: a Pescara riflettori accesi sull'imprenditoria femminile](#)
[Cdc e Soroptimist Potenza: accordo per crescita competenze donne](#)
- 13 [Trasferimento di competenze: BMTI a sostegno dell'Ecuador](#)
[BMTI a supporto degli altri Paesi](#)
- 14 [30 anni di mercato unico: le iniziative formative di Unioncamere Calabria](#)
[Parlamento europeo delle imprese 2023](#)
- 15 [News da Bruxelles - News dal Mondo](#)
- 16 [Estate 2023: prenotazioni superiori al 2019, uno su 3 è straniero](#)
- 17 [La cucina italiana candidata a patrimonio UNESCO: un'opportunità per le imprese e per il Paese](#)
- 18 [Il futuro del cibo parte da Salerno](#)
- 19 [Ci vediamo in mensa!](#)
- 20 [Genova e la Spagna: storie di "hombres de negocios"](#)
- 22 [Al via il roadshow "Imprese che crescono al Sud con la quotazione in borsa"](#)
- 23 [Alluvione Emilia-Romagna, il sostegno del Sistema camerale alle imprese](#)
- 24 [È nata la Camera dell'Emilia. Stefano Landi primo presidente](#)

In Redazione:

Alessandra Altina Unioncamere, Alessandra Aringoli Assocamerestero, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Giuseppe Castellini Camera di commercio dell'Umbria, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Simona Paronetto Unioncamere, Giuseppe Sangiorgi Unioncamere Emilia-Romagna, Silvia Veroli Camera delle Marche

Per far crescere l'economia serve personale ma anche stipendi adeguati

Vanno creati percorsi formativi e va fatta ripartire la contrattazione collettiva, per far riacquistare potere d'acquisto agli italiani

di Antonio Paoletti

Manca personale in quasi tutti i settori. Il mondo delle imprese ne è ben consapevole e siamo arrivati addirittura a ridurre la produzione delle aziende, perché non si trovano i collaboratori. Tutto ciò avviene in un Paese, l'Italia, in cui il tasso di disoccupazione scende a maggio al 7,6% (una diminuzione di 0,1 punti), mentre sale al 21,7% il tasso di disoccupazione nella fascia tra i 15 e i 24 anni di età. È, invece, anche in leggera crescita l'occupazione tra i 25 e i 34 anni, +0,1%, mentre complessivamente nel Paese il tasso di occupazione sale al 61,2%. Da questi numeri emerge quanto la fascia di giovani in cerca di una occupazione, perché, ad esempio, non impegnata in un percorso di studio universitario, non viene attratta dall'offerta, fors'anche perché manca una adeguata offerta formativa capace di preparare maggiormente alla professione.

Le professioni più richieste per profili di media qualifica spaziano dai progettisti di impianti elettrici, ai geometri di cantiere, agenti commerciali, specialisti di e-commerce, agenti immobiliari e tecnici in generale, mentre tra gli operai servono, ad esempio, elettricisti, impiantisti, montatori termoidraulici, operai edili, operai con specializzazioni per il settore metallurgico. Professioni, queste ultime, comprensibilmente richieste visto il decollo del settore edile grazie all'intervento lungimirante dei bonus. Ma se da un lato il volano della domanda ha preso a girare velocemente, dall'altro le imprese non sono in grado di soddisfare la richiesta di chi intende investire per tutelare ed efficientare il proprio patrimonio immobiliare.

Ad amplificare questa situazione troviamo una inadeguatezza degli stipendi, rispetto a quanto

avviene negli altri Paesi europei. Dai recenti dati forniti dall'OCSE il numero dei disoccupati seppur sceso al 7,6%, risulta ancora notevolmente sopra alla media europea pari al 4,8%, con i salari reali che nel primo semestre del 2023 sono diminuiti su base annua del 7,5%. Nel resto dell'Europa gli stipendi sono ovunque cresciuti, affiancati agli aiuti alle famiglie praticati in molti Paesi UE. Ad esempio nella vicina Austria, dove per ogni figlio o figlia fino ai 3 anni il Governo assegna mensilmente 120,61 euro, che diventano 128,97 dai tre anni, poi 149,70 dai 10 anni e 174,68 dai 19 anni, senza limiti di reddito perché ogni bambina o bambino sono uguali davanti allo Stato.

In Italia si parla molto di salario minimo, di certo importante, ma quella che va fatta ripartire con congiunte azioni di defiscalizzazione per le imprese, è la contrattazione collettiva, ferma al palo da anni e con conseguente penalizzazioni sui salari e sul potere di acquisto delle famiglie.

Si parla tanto di mettere in atto azioni di formazione anche per persone che sono arrivate nel nostro Paese da altre parti del mondo, come ad esempio gli immigrati, ma se non rendiamo più dignitosi i salari e gli interventi a supporto di famiglie e imprese, rischiamo di trovarci allo stesso punto o, peggio, formare persone che poi andranno a lavorare in altri Paesi europei perché attratti da stipendi migliori.

Per trovare il giusto equilibrio tra domanda, offerta di lavoro e formazione serve l'impegno di tutte le istituzioni e il Sistema camerale nel suo dialogo continuo con le imprese e le notevoli potenzialità offerte dai propri centri studi è in grado di poter dare un forte contributo al Paese.

Pid, una rete a misura di Pmi

I Punti impresa digitale hanno aiutato già 600mila imprese a fare il salto nel digitale

di Alessandra Altina

Sono circa 600mila gli imprenditori aiutati dalle Camere di commercio a migliorare le proprie capacità digitali. E questo grazie ai PID, Punti Impresa Digitale, strutture fondamentali per l'attuazione del Piano nazionale Industria 4.0.

Con l'annuncio, nel settembre 2016, del vasto programma per la trasformazione digitale del Paese, l'Italia ha introdotto una strategia nazionale per la quarta rivoluzione industriale. Pur essendo orientato in primo luogo alla manifattura, il Piano ha adottato tra le proprie linee-guida la neutralità tecnologica e l'indicazione di azioni di tipo orizzontale e non settoriale, con l'obiettivo quindi di raggiungere tutti i settori economici e tutte le dimensioni di impresa. E questo perché il digitale è tecnologia trasversale, utile a tutti: tant'è che oggi si inizia anche a parlare di transizione 5.0, un paradigma che oltre alle tecnologie pone sempre più l'uomo al centro per un approccio sostenibile ed inclusivo del digitale.

Per fare questo, però, c'era bisogno di attori isti-

tuzionali in grado di raggiungere le imprese, soprattutto quelle di dimensioni contenute, in tutti i territori. Ecco perché all'interno del Network di Industria 4.0, fin dalle sue origini, entra il Sistema camerale, chiamato dall'allora Ministero dello Sviluppo Economico a dare gambe all'azione del Governo.

Da quel momento parte un percorso velocissimo, promosso da Unioncamere col supporto di **Dintec**, che porterà all'attivazione della rete dei **PID**, presenti in ogni Camera di commercio.

Loro compito è diffondere la cultura del digitale attraverso servizi informativi e formativi; creare una "consapevolezza attiva" da parte delle imprese attraverso l'assessment della maturità digitale; sostenere gli investimenti tecnologici attraverso voucher; accompagnare ed aiutare le imprese grazie all'intervento dei Digital Promoter e dei Digital Mentor, profili professionali specializzati in grado di promuovere processi di digitalizzazione del-

punto
impresa
digitale

PID best CASE

PID TOP of the PID 2023

PID lab

PID sserva

SUSTAINability

CHECKUP Sicurezza IT PID Cyber Check

CHECKUP Sicurezza IT Cyber Exposure Index

puntoimpresadigitale.camcom.it

DIGITALIZZAZIONE IMPRESA 4.0

VIDEO PILLOLE DI PID

Sono aperte le candidature a PID Best Case, video in cui i Punti Impresa Digitale potranno raccontare esperienze, collaborazioni, nuove iniziative, idee maturate nel corso della propria attività. La raccolta di questi video sarà pubblicata, oltre che sui canali di comunicazione nazionale dei PID anche su quelli della Maker Faire Rome, l'evento internazionale dedicato all'innovazione e alla trasformazione digitale, la cui 11.a edizione si terrà a Roma dal 20 al 22 ottobre.

Per candidarsi: pid.cciaa@unioncamere.it.

C'è tempo fino al 4 settembre, invece, per candidare le imprese che si sono distinte per i progetti innovativi di doppia transizione, digitale e green, alla 5.a edizione di **Top of the PID**. Le imprese vincitrici verranno premiate nel corso della Maker Faire Rome.

Per tutte le info sul Premio:

www.puntoimpresadigitale.camcom.it

le imprese e di indirizzarle, nel caso, verso altre strutture inserite nel Network.

A cinque anni dall'avvio dei PID i risultati sono consistenti: circa 600mila imprese raggiunte, 350mila partecipanti ai percorsi info-formativi, 60mila aziende sottoposte ad assessment digitale, 8mila orientamenti effettuati verso strutture specializzate.

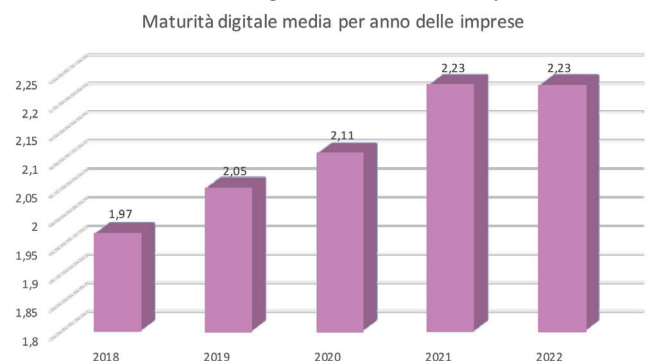
Nuovi servizi

Lo scorso anno, i PID hanno lanciato un nuovo servizio di assessment sul tema della cybersecurity, che si avvale di due strumenti per aiutare le imprese a capire i rischi informatici: "**PID Cyber Check**", un assessment online gratuito che restituisce una prima auto-valutazione del livello di esposizione al rischio di attacco informatico; "**CEI – Cyber Exposure Index**", un assessment più approfondito per verificare se e come i cybercriminali sono entrati in possesso dei dati di una impresa. Già mille imprese hanno utilizzato l'assessment per la cybersecurity, mentre al momento sono in fase di avvio

ulteriori servizi che includeranno una particolare attenzione alla componente "esperienziale" utile per la scelta delle tecnologie digitali da adottare.

Per aiutare le aziende a capire come sfruttare le tecnologie digitali anche per orientare il business verso modelli produttivi più inclusivi e sostenibili, i PID hanno messo a punto un servizio per la valutazione del livello di allineamento ai criteri **ESG**. Questo strumento indaga il posizionamento dell'impresa rispetto alle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale e di governance. L'attività include la possibilità di richiedere servizi personalizzati gestiti dal personale camerale per conoscere i possibili spunti di miglioramento per migliorare le performance in ambito ESG, per capire come valorizzare i risultati dell'assessment verso i clienti e gli stakeholder, o per richiedere assistenza tecnica e check-up personalizzati anche sui temi della finanza sostenibile e rendicontazione non finanziaria.

Trend livello digitalizzazione delle imprese



Fonte: **PIDosserva**

Alla formazione teorica, nei 7 PID-LAB oggi attivi a livello nazionale si è affiancata anche una formazione pratica ed esperienziale, che consente all'impresa di conoscere da vicino strumentazioni innovative (visori a realtà aumentata e virtuale, stampanti 3D, bracci robotici, ecc.) all'interno di visit center o di spazi espositivi aperti al pubblico. Ai percorsi esperienziali offerti alle imprese si uniscono inoltre servizi di accompagnamento e guida: dal test before invest, all'alta formazione; dagli scouting tecnologici agli scouting di finanziamenti per l'individuazione di risorse a livello regionale e/o nazionale che agevolano i progetti di innovazione tecnologica e/o transizione al digitale.

Economia e società reggiana in nuovo portale camerale

La dashboard interattiva per conoscere le dinamiche locali

Imprese, istituzioni, economisti e cittadini hanno un nuovo e potente strumento a disposizione per leggere e interpretare le dinamiche dell'economia e della società reggiana.

La Camera di commercio di Reggio Emilia dopo un lungo lavoro condotto con InfoCamere, in collaborazione con la Fondazione Manodori e il Comune di Reggio Emilia, ha lanciato una nuova piattaforma dedicata agli elementi che connotano il sistema imprenditoriale locale, arricchita da una serie di dati che riguardano gli aspetti demografici e indicatori sul sistema sanitario. Un'ultima importante iniziativa condotta in autonomia dall'ente camerale di Reggio Emilia prima della aggregazione, il 12 luglio, con quelli di Piacenza e Parma nella Camera dell'Emilia, "Il progetto - sottolinea Stefano Landi ora presidente della neocostituita Camera dell'Emilia - rappresenta l'evoluzione del lavoro condotto dall'Os-



servatorio sull'economia e la società reggiana, con la messa a disposizione non più di uno solo report annuale, ma di dati, andamenti e tendenze che consentono di valutare costantemente, con aggiornamenti periodici, cosa accade e quali evoluzioni si prevedono".

La piattaforma mette a disposizione i valori relativi al sistema imprenditoriale: la consistenza numerica delle imprese e la suddivisione per attività, la dislocazione Comune per Comune, le forme giuridiche e una serie di focus sui principali settori di interesse per il territorio.

Il nuovo portale è suddiviso in cinque macro-contenitori: affari e lavoro, ricchezza e consumi, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero. La dashboard interattiva è consultabile all'indirizzo www.re.camcom.gov.it.

G.S.

Intelligenza artificiale: un assistente virtuale per parlare con le imprese

L'esperienza della Camera di commercio di Reggio Emilia

di Carlo De Vincentiis e Giuseppe Sangiorgi

Si chiama Emily e, da poco più di un anno, aiuta la Camera di commercio di Reggio Emilia a dare risposte alle richieste di imprenditori e cittadini sulle attività dell'ente, facilitando la navigazione nelle informazioni presenti sul sito internet o gestendo le richieste di contatto con gli uffici camerale. Segni particolari: è il prodotto di una sperimentazione che la Camera e InfoCamere hanno basato sull'applicazione di strumenti di intelligenza artificiale alla knowledge base costruita su attività e servizi a disposizione delle imprese del territorio. Una sperimentazione avviata quasi per caso, con

grande curiosità e voglia di innovazione, per cercare di capire se anche una piccola realtà - in particolare una pubblica amministrazione come una Camera di commercio - potesse ottenere vantaggi dall'introduzione dell'AI nei propri processi comunicativi.

I risultati del progetto - fruibile sul sito www.re.camcom.gov.it e, in futuro, su quello della neocostituita Camera dell'Emilia - sono stati così positivi che, con il supporto dell'unità di **Digital Customer Care di InfoCamere**, ha preso il via un'ulteriore sperimentazione per estendere l'iniziativa a vantaggio delle altre Camere di commercio italiane.

Il capitale umano spinge l'ottimismo delle medie imprese

di Loredana Capuzzo

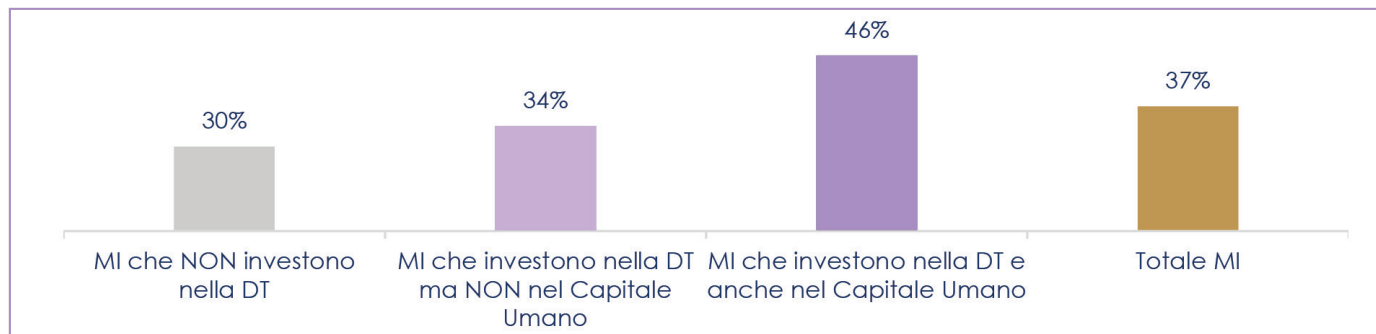
Per crescere ed affrontare le sfide del futuro il capitale umano, ora divenuto scarso, gioca un ruolo strategico in grado di determinare la competitività del sistema delle medie imprese. A dirlo è Gabriele Barabresco direttore dell'Area Studi Mediobanca che insieme a **Unioncamere** e al **Centro Studi Tagliacarne** realizza da 22 anni il **rapporto** annuale dedicato a questo rilevante segmento produttivo. Si tratta di una realtà composta da 3.660 imprese manifatturiere a controllo familiare, con un fatturato compreso tra i 17 e i 370 milioni di euro e una forza lavoro tra i 50 e i 499 addetti, che ha dato prova di sapere reagire meglio delle grandi imprese ai venti di crisi. Ha le radici profondamente radicate nel nostro territorio - l'88% non ha siti produttivi oltreconfine - ma sa guardare lontano mostrando una significativa apertura ai mercati internazionali.

Tra il 1996 e il 2021 le vendite delle medie imprese sono cresciute del 150,6% contro il +102,5% delle colleghe di dimensione maggiore. E dopo un rimbalzo del fatturato del 15% nel 2022, anche per il 2023 si attende una crescita seppure limitata al 3,5% e un aumento dell'export del 3,7%. Ad essere più ottimiste sul futuro sono soprattutto le aziende pronte ad innovare. Il 34% delle medie imprese che punteranno sulla duplice transizione prevede

la necessità di puntare sulla crescita delle attuali competenze del proprio personale e sullo sviluppo di nuove skill per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle transizioni gemelle. Anche perché le barriere culturali e le difficoltà di trovare le figure professionali richieste, che riguarda oramai quasi una ricerca su due come certifica il **Sistema Excelsior**, rischiano di ostacolare il processo di cambiamento in corso. Non a caso, per trattenere i propri talenti la metà di queste imprese del capitalismo familiare è pronta ad usare la leva economica adottando incrementi salariali. Ma proprio la scarsità delle risorse economiche è tra le principali barriere all'innovazione segnalate dalle medie



Quota % di medie imprese che prevede un aumento del fatturato nel triennio 2023-25 a seconda degli investimenti nella Duplice Transizione (DT) e nel Capitale Umano



Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2023

incrementi di fatturato tra 2023 e il 2025 contro il 30% di quelle che non lo faranno. E la quota sale al 46% quando questi investimenti si combinano con quelli in formazione del capitale umano. Perché le medie imprese sembrano essere consapevoli del-

impres, per questo occorrerebbe agire pure sulla pressione fiscale che, sebbene diminuita negli anni, resta più alta delle grandi imprese. A parità di aliquota si stima si libererebbero in media circa 610 milioni di euro all'anno, non sarebbe poco.

Occupazione e nuova imprenditorialità, online la pubblicazione “Nuove Imprese - 2022” del Sistema Informativo Excelsior

di Francesco Berni

Le nuove imprese nate nel 2022 sono 144.550, e hanno programmato 17.830 entrate. Per “nuove imprese” si intende un sottoinsieme delle nuove iscrizioni al Registro delle Imprese, che include solo le imprese che nascono da nuova imprenditorialità senza alcuna relazione (di trasformazione, di fusione, ecc.) con imprese preesistenti. Questo valore mostra un lieve rallentamento rispetto alle 151.890 imprese nate nel 2021, e anche riguardo le entrate programmate dalle nuove imprese si riscontra un calo (21.430 entrate nel 2021). Quanto emerge dalla pubblicazione del Sistema Informativo Excelsior sulle nuove imprese 2022 rappresenta un’analisi completa delle caratteristiche della nuova imprenditorialità, i settori più coinvolti, le caratteristiche socio-demografiche dei nuovi imprenditori e le assunzioni programmate. Tra le motivazioni dell’avvio di nuove imprese si conferma una netta prevalenza della cosiddetta “imprenditorialità per opportunità” rispetto alla “imprenditorialità per necessità”.

Il contributo più rilevante è venuto dal settore delle costruzioni, cui si deve oltre il 40% del saldo nazionale, ma buoni anche i risultati per i servizi alle imprese. Altri elementi interessanti da sottolineare riguardano il fatto che le nuove imprese co-

stituite da titolari stranieri rappresentano il 14,5% del totale. Inoltre, analizzando l’età e il genere dei neoimprenditori, si nota che, nella fascia under 35, il 35,5% delle nuove imprese ha una titolare donna rispetto al 20,7% del 2021.



Comprendere anche quali siano i titoli di studio del titolare e i settori di attività è centrale per un’analisi del dinamismo delle nuove imprese. Secondo quanto riportato, i servizi sono in cima alla lista con quasi il 30% dei neoimprenditori con un titolo universitario. In particolare, i servizi alle imprese sono il comparto con la maggior quota di laureati (40%). Nel 2022 si riscontra una maggiore richiesta di laureati in tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi alle persone. Le nuove imprese richiedono giovani lavoratori soprattutto tra le professioni qualificate nel commercio e nei servizi (56,1% la quota degli under 30) e tra le figure tecniche

(42,8%).

Lo sviluppo di nuova imprenditorialità è un tema centrale per la competitività del sistema produttivo, infatti il rinnovato impegno di Unioncamere si tradurrà nei prossimi mesi con la pubblicazione online del nuovo portale del Servizio Nuove Imprese - SNI.

Per approfondimenti si consiglia la lettura della pubblicazione **Nuove imprese 2022**.

Semplificazione: dal Governo una spinta al fascicolo informatico d'impresa

Un decreto legislativo che punta a rendere più fluido il rapporto fra le imprese e la pubblica amministrazione e che valorizza il fascicolo informatico di impresa, il servizio delle Camere di commercio che consente a tutte le PA di accedere direttamente a documenti ed atti relativi alle imprese, senza doverne richiedere copia alle imprese stesse. Si tratta del decreto approvato a fine giugno sulla semplificazione dei controlli sulle attività economiche che attua la delega affidata al Governo dal Parlamento sulla materia. Ad oggi, i fascicoli sono quasi 1,8 milioni e conservano poco meno di 22 milioni di documenti. Grazie al decreto ora il fascicolo conterrà anche i controlli effettuati dalle diverse amministrazioni. Questo consentirà quindi di evitare duplicazioni e appesantimenti per le imprese e di introdurre una programmazione delle ispezioni meno ripetitiva rispetto al passato. Le informazioni contenute nel fascicolo, tra le quali le certificazioni volontarie, verranno anche utilizzate per la messa a punto di indicatori sintetici,

utili ai fini della valutazione del rischio dell'impresa. Il decreto legislativo inoltre ha introdotto un sistema di premialità delle imprese virtuose in regola con le norme di legge. Queste semplificazioni rientrano tra le proposte che Unioncamere ha sottoposto ai Ministri competenti sulla base dei lavori del tavolo sulla semplificazione istituito presso la stessa Unione, composto dai rappresentanti delle diverse associazioni imprenditoriali italiane.

Per maggiori informazioni: www.unioncamere.gov.it.

W. L.



PDND: al via il servizio di collegamento tra imprese e PA

Operativa la gestione della composizione negoziata delle crisi d'impresa attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Prende forma il contatto tra mondo delle imprese e Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Grazie ad un'iniziativa di sistema coordinata da Unioncamere, per il tramite di InfoCamere, è stato attivato il servizio di collegamento previsto dall'art. 28 del decreto legislativo n. 152 del 2021, che ne ha affidato la realizzazione alle Camere di commercio per il tramite del gestore del sistema informativo nazionale. Un protocollo di interoperabilità completamente automatizzato, attivabile su esplicita autorizzazione del legale rappresentante per consentire ai soggetti interessati di accedere in modo sicuro a informazioni ufficiali sull'impresa. Il caso di interconnessione ha coinvolto Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Ri-

scossione e ha riguardato la piattaforma per la **Composizione Negoziata della crisi d'impresa** delle Camere di commercio. L'integrazione ha inoltre coinvolto il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, la Cabina di Regia Pnrr della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unità di gestione Pnrr del Ministero della Giustizia. Entro la fine dell'anno, il progetto prevede lo sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Cassetto Digitale dell'imprenditore impresa.italia.it per consentire al legale rappresentante di accedere ai dati certificati della propria impresa, gestiti dalle pubbliche amministrazioni collegate alla PDND.

C.D.V.

Una montagna di talento tinge di rosa le valli piacentine

Progetto formativo del Comitato Imprenditoria Femminile

Valorizzare l'impresa femminile nelle aree interne e montane, attraverso un percorso innovativo ed esperienziale, mettendo le attività in relazione tra loro nell'ottica di creare una proficua rete locale. È stato il filo conduttore del progetto "Una montagna di talento" del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile di Piacenza nelle vallate della provincia.

Val Nure, Val d'Arda, Val Trebbia e Val Tidone sono state al centro dell'iniziativa realizzata su proposta di Filippo Cella, commissario straordinario della Camera. Nelle quattro vallate ci sono state molte adesioni. Il percorso formativo ha consentito a imprenditrici e libere professioniste di conoscersi, analizzare i rispettivi punti di forza e di debolezza, acquisire strumenti necessari per lavorare in gruppo, inteso come luogo di apprendimento e sviluppo di capacità collaborative, in vista di obiettivi comuni. I formatori e facilitatori coinvolti hanno trasferito con entusiasmo alle imprenditrici tutte le nozioni e le conoscenze necessarie per creare progetti concreti.



Nell'incontro conclusivo al PalabancaEventi, concesso dalla Banca di Piacenza, ciascuno dei quattro gruppi ha presentato la propria idea di sviluppo economico, ma anche sociale e di potenziamento dell'intera vallata. La presidente del Comitato, Federica Bussandri, sottolinea: "Il progetto ci ha viste impegnate nelle zone interne. Ci siamo recate sul posto e abbiamo puntato sulla cooperazione tra imprese femminili mettendo a fattor comune lo sviluppo economico e individuando talenti, idee innovative e anche tradizioni senza dimenticare gli aspetti critici su cui lavorare per migliorare".

G. S.



Camera di Commercio
Piacenza



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

VAL
TIDONE

VAL
TREBBIA

VAL
NURE

VAL
D'ARDA

Una
MONTAGNA
di TALENTO

FORMAZIONE PER
IMPRENDITRICI,
MANAGER E LIBERE
PROFESSIONISTE



A Torino la IWEC Annual Conference 2023

di Manuela Davanzo

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla 16.a Conferenza annuale dell'International Women's Entrepreneurial Challenge (IWEC), a Torino dal 5 al 7 novembre. L'evento porterà in città centinaia di imprenditrici da cinque continenti per tre giorni di incontri e scambi a livello internazionale.

“Connecting Women's Business Globally: Building Sustainability, Inclusion and Resilience” è l'ambizioso titolo di questa edizione che, da un lato, offre momenti di riflessione su temi come gender equity, economia circolare e approcci innovativi in assetti di cambio generazionale, dall'altro propone una straordinaria occasione di networking per implementare la rete esistente e generare opportunità di business. Durante l'evento saranno

protagoniste imprenditrici da tutto il mondo, premiate per il loro impegno professionale.



La manifestazione si apre il 5 novembre con una serata di benvenuto presso Palazzo Birago, edificio barocco e sede istituzionale della Camera di commercio di Torino. I lavori proseguono al grattacielo di Intesa Sanpaolo il 6 e il 7 novembre con sessioni tematiche incentrate sull'imprenditoria femminile a partire da avvincenti storie di successo; sempre al grattacielo uno spazio sarà dedicato agli incontri b2b. L'evento si chiude, tra storia e bellezza, con una cena di gala il 7 novembre alla Reggia di Venaria Reale.

L'IWEC Conference 2023 è organizzata dal Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di

commercio di Torino.

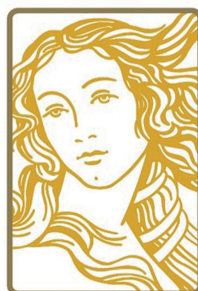
Per info e iscrizioni: iwec2023.to.camcom.it

Imprese femminili, XI edizione del Premio Venere d'Oro

Diffondere la cultura d'impresa tra le donne e valorizzare l'imprenditoria femminile. Con questi obiettivi il Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Salerno promuove la 11.a edizione del Premio "Venere d'Oro". Possono candidarsi le imprese a conduzione femminile della provincia di Salerno che si siano distinte per almeno uno dei seguenti motivi:

- aver favorito la crescita dell'occupazione femminile;
- aver realizzato un'idea imprenditoriale innovativa dal punto di vista organizza-

Camera di Commercio I.A.A. di Salerno



Premio
VENERE
D'ORO

tivo e/o tecnico produttivo;

- aver svolto attività di ricerca funzionale allo sviluppo della propria realtà aziendale;
- aver compiuto azioni particolarmente rilevanti per l'internazionalizzazione;
- aver adottato strumenti di conciliazione dei tempi lavoro/famiglia e/o promosso la parità di genere.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Camera di commercio di Salerno entro il 15 settembre 2023, come indicato dal **bando**.

R.C.

Phenomena Mediterranea: a Pescara riflettori accesi sull'imprenditoria femminile

di Antonella Luccitti

L'imprenditoria femminile protagonista a Pescara di Phenomena Mediterranea, l'unico salone italiano dedicato alle aziende guidate da imprenditrici del Sud nei settori food, moda e design. Sono state 38 le imprenditrici che hanno animato la fiera nata dalla collaborazione tra Mediterranea, evento trentennale dedicato alle eccellenze agroalimentari, e Phenomena, fiera b2b per le aziende in rosa del Mezzogiorno. L'appuntamento, ideato e organizzato da IFTA, con il sostegno di Camera



di commercio Chieti Pescara e della sua Agenzia di Sviluppo, Regione Abruzzo, Comune di Pescara, Camera di commercio del Gran Sasso d'Italia e Assocamerestero, ha registrato la presenza di buyer provenienti da più parti del mondo.

Nel corso dell'evento, un focus è stato acceso anche sull'internazionalizzazione, con un convegno utile a tracciare il percorso verso Expo Osaka 2025 e a presentare i risultati della proficua collabora-

zione tra Sistema camerale e Regione Abruzzo, nonché l'accordo sottoscritto tra la stessa Regione e Amazon per la digitalizzazione delle imprese locali. Anche quest'anno, poi, la manifestazione ha visto la consegna del Premio Phenomena, riservato a donne che hanno condotto aziende e progetti verso importanti traguardi internazionali. La statuetta è andata a: Caterina Occhio, ex componente della Commissione Nazioni Unite per le politiche del lavoro e pioniera delle questioni di genere; Viviana Sacco, imprenditrice calabrese; Sandra Di Carlo, direttore dell'Ufficio ICE di Zagabria e Sarajevo; Eleonora ed Eugenia D'Ambrosio De Dominicis con il brand Coolt; l'architetto Claudia Ciccotti; Bruna Di Loreto, imprenditrice di Ramo di Mandorlo.



Cdc e Soroptimist Potenza: accordo per crescita competenze donne

La **Camera di commercio della Basilicata** e il Soroptimist International d'Italia - Club di Potenza hanno sottoscritto un accordo volto a favorire la crescita di competenze delle donne, imprenditrici, lavoratrici o studentesse.

In particolare il progetto mira a sviluppare quelle competenze soft che potranno aiutare le donne a crescere, sia dal punto di vista personale che professionale, attraverso iniziative di advocacy, programmi educativi e di orientamento, mentorship, e coaching

per mettere in contatto le imprenditrici con professionisti esperti degli ecosistemi economici. L'obiettivo è anche favorire la creazione di una rete di supporto tra le giovani e/o le aspiranti imprenditrici, così da condividere esperienze, conoscenze e risorse.

Il gruppo di lavoro costituito da Camera di commercio e Soroptimist è ora al lavoro per dare attuazione operativa all'accordo.

R.C.

Trasferimento di competenze: BMTI a sostegno dell'Ecuador

di Riccardo Cuomo*

Si è concluso lo scorso 8 giugno ad Unioncamere, con un seminario del vicesegretario generale Tiziana Pompei sulle funzioni del Sistema camerale italiano, il supporto tecnico di **BMTI** alle istituzioni dell'Ecuador tramite il TAIEX. Si tratta dello strumento di assistenza e scambio di best practice della Commissione europea, volto a fornire sostegno alla pubblica amministrazione attraverso workshop, missioni di esperti e visite-studio.

L'attività ha avuto inizio lo scorso autunno con lo svolgimento di tre workshop formativi, con i quali BMTI ha messo a disposizione le proprie competenze in materia di sviluppo dei mercati e diffusione dei prezzi e dell'informazione economica. Il primo webinar è stato dedicato agli strumenti per la raccolta, l'analisi e la diffusione dei prezzi e delle tariffe. Gli altri due webinar sono stati dedicati ai contratti tipo e alle borse merci, fisiche e telematiche, quali strumenti per il supporto alle Pmi nella contrattazione e per l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti agroalimentari. Infine, nel corso della visita-studio dello scorso giugno, sono stati organizzati momenti di approfondimento ed esperienze sul campo, che hanno coinvolto, oltre a BMTI e Unioncamere, il Centro agroalimentare di Roma e la Borsa merci di Roma. I rappresentanti delle istituzioni ecuadoregne del Ministero

dell'Agricoltura, dell'Istituto nazionale di statistica e censimento e del Ministero della Produzione, del Commercio estero, degli Investimenti e della Pesca, fra cui il sottosegretario all'Agroindustria, hanno così potuto osservare da vicino il ruolo che il Sistema camerale italiano ricopre in materia di trasparenza dei mercati e supporto alle Pmi.

*Direttore BMTI



La delegazione istituzionale dell'Ecuador ricevuta ad Unioncamere dal vicesegretario generale Tiziana Pompei

BMTI a supporto degli altri Paesi

Tra le attività che BMTI porta avanti c'è quella che mira a far conoscere, a livello internazionale, il modello camerale per lo sviluppo e la trasparenza dei mercati, a partire dagli strumenti a supporto della negoziazione regolamentata, fino alle modalità di diffusione dei prezzi e di altri dati utili a favorire la competitività dei mercati e la formulazione delle politiche pubbliche. In tale contesto

BMTI mette a disposizione le proprie competenze ed esperienze con lo scopo di rafforzare la capacità delle istituzioni di altri Paesi negli interventi a sostegno dell'accesso al mercato e della competitività anche delle Pmi, nonché alla valorizzazione delle produzioni di qualità.

Maggiori informazioni su international.bmti.it

30 anni di mercato unico: Le iniziative formative di Unioncamere Calabria

di Antonino Tramontana*

In occasione dei festeggiamenti per i 30 anni del mercato unico Unioncamere Calabria, partner della rete **Enterprise Europe Network**, in collaborazione con Unioncamere e con Eurokom - Europe Direct di Gioiosa Ionica ha realizzato lo scorso 22 giugno l'evento "**Mercato Unico europeo: 30 anni di storia**".

In occasione dell'evento - accreditato da numerosi ordini professionali - che ha visto l'illustre presenza, tra gli altri, della Commissione europea attraverso Giulia Del Brenna, DG Grow e Niccolò Na-



Il commento di Antonino Tramontana, presidente di Unioncamere Calabria

mari, DG Trade, sono state presentate le priorità, gli strumenti e i servizi messi a disposizione dalla Commissione europea per accrescere la competitività delle imprese ed anche le reti ufficiali dell'UE presenti sul territorio.

L'evento, inoltre, ha inaugurato un corposo calendario di iniziative programmate da Unioncamere Calabria al fine di promuovere la conoscenza di tutte le opportunità derivanti dal mercato unico.

A partire dal mese di settembre, partirà quindi, un percorso formativo gratuito, costituito da un ciclo di sei webinar dedicati alle tematiche del mercato unico e dell'europrogettazione, organizzato da Unioncamere Calabria, quale partner della rete europea Enterprise Europe Network, in collaborazione con Unioncamere nazionale e Unioncamere Europa. Si parlerà degli strumenti europei a disposizione delle imprese per accedere al mercato interno e internazionale, del contrasto al cambiamento climatico, delle misure UE per le imprese giovanili e femminili e delle opportunità della transizione verde e digitale.

*Presidente Unioncamere Calabria

Parlamento europeo delle imprese 2023

"Entrepreneurial voices, European choices": questo il titolo della sesta edizione del Parlamento europeo delle imprese, in programma il 14 novembre 2023 presso la sede del Parlamento europeo a Bruxelles. Si tratta del più grande evento che, nell'ambito dell'UE, dà la parola direttamente agli imprenditori, organizzato ogni due anni da **Eurochambres** in collaborazione con il Parlamento europeo. In occasione dei 30 anni del mercato unico, oltre 700 imprenditori appartenenti ai 27

sistemi camerali europei (76 dei quali dall'Italia) avranno l'opportunità di diventare per un giorno membri del Parlamento europeo, discutendo e votando sui temi al centro del dibattito politico: energia, sviluppo delle competenze e commercio internazionale.

Per info consulta il sito del **Parlamento europeo delle imprese**

D.D.M

NEWS DA BRUXELLES

→ **Connecting European Chambers 2023.** Dati di rilievo per l'8.a edizione dell'evento di Eurochambres sulla progettazione europea: 207 registrazioni da 21 paesi della rete, di cui 114 a Bruxelles. Italia in grande evidenza, grazie ad una delegazione numerosa per le partecipazioni in presenza (ben 35) e dal grande impatto dinamico. Appuntamento al 14 novembre con il Parlamento europeo delle imprese. Per maggiori informazioni: [Parlamento europeo delle imprese](#)

→ **Fatturazione elettronica: la mappatura europea.** Sul portale della Commissione sono state pubblicate di recente informazioni e schede paese complete su politiche e pratiche di fatturazione elettronica dei 27 Stati membri e di 4 Paesi dello Spazio economico europeo. Le schede paese offrono approfondimenti su aspetti come il quadro normativo di riferimento, le piattaforme utilizzate, l'approccio alla ricezione e all'elaborazione delle fatture elettroniche e tanto altro. La scheda sull'Italia mostra lo stato dell'arte dopo il recepimento della Direttiva che introduce l'e-Invoicing. Per maggiori informazioni: [Mosaico Europa Numero 13, pag. 4](#)

→ **Data Act: a che punto siamo?** Consiglio e Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio sulle norme armonizzate in materia di accesso e uso equo dei dati generati nell'UE in tutti i settori economici. Sono ora chiariti l'ambito di applicazione della normativa, le regole in materia di condivisione dei dati, compenso e risoluzione delle controversie e di accesso ai dati del settore privato da parte degli enti pubblici. L'accordo provvisorio deve essere ora approvato e adottato dalle due istituzioni. Per maggiori informazioni: [Comunicato stampa del Consiglio europeo](#)

NEWS DAL MONDO

→ **Opportunità di business nella regione brasiliana del Minas Gerais: la missione Minas Gerais-Italia**

Attrarre investimenti e offrire opportunità di business nei settori agroalimentare, automotive, moda, logistica, tecnologia, energia alternativa e infrastrutture: è questo l'obiettivo della missione "**Minas Gerais-Italia**", organizzata dalla **Camera di commercio italiana di Minas Gerais**, la Federazione delle Industrie del Minas Gerais (FIEMG) e il Governo dello Stato del Minas Gerais, in collaborazione con la Camera di commercio di Milano, Promos Italia, Regione Piemonte, Venicepromex, Ambasciata del Brasile a Roma e Confindustria.

La missione, che si svolgerà dall'11 al 15 settembre, toccherà le città di Milano, Torino, Padova e Roma e vedrà la realizzazione di workshop dedicati alle opportunità d'affari e di investimento in Minas Gerais e di incontri b2b tra imprese brasiliane e italiane. Prenderà parte all'iniziativa una delegazione composta dai rappresentanti delle istituzioni brasiliane e una delegazione imprenditoriale che comprende 30 importanti imprenditori del Minas Gerais.

Per maggiori informazioni:

ana.correa@italiabrazil.com.br



Estate 2023: prenotazioni superiori al 2019, uno su 3 è straniero

Le previsioni dell'indagine realizzata da Isnart per Enit-Unioncamere

di Daniela Da Milano

Dopo anni difficili per il turismo italiano, segnali positivi caratterizzano l'andamento dell'estate 2023: è quanto emerge dall'indagine commissionata da Enit ed Unioncamere ad **Isnart** per monitorare il trend dell'ospitalità nelle imprese ricettive alberghiere e complementari italiane tra il 30 giugno e il 7 luglio 2023.

Dopo un luglio stabile (già prenotato il 58,4% delle camere/posti letto disponibili, dato in linea con lo scorso anno), si assiste ad un incremento delle vendite anticipate per i soggiorni turistici di agosto e settembre.



Il dato di agosto, in particolare, appare molto positivo: risultano prenotate 2 camere in più su 10 rispetto allo scorso anno e si viaggia su valori medi superiori al venduto del 2019 che, come sappiamo, è stato l'anno record del turismo italiano.

È interessante anche osservare come i viaggiatori siano più propensi a prenotare anticipatamente: i dati rilevati sottolineano la tendenza a programmare la vacanza, senza affidarsi più al last minute. Sono soprattutto le strutture alberghiere di ogni

categoria ad anticipare le vendite: prenotate il 63,5% delle camere disponibili per luglio, l'84,3% per agosto e il 45,7% per settembre. Stesso discorso vale per agriturismi (luglio 66,9%, agosto 90,2%) e B&B (68,5% luglio, 86,2% agosto). La montagna recupera il suo appeal, facendo registrare per l'estate 2023 prenotazioni del 62% delle camere a luglio e vicine al tutto esaurito per agosto (88,2%), con un 41,3% di vendite già chiuse per settembre. Per quanto riguarda il mare, prenotate per luglio il 54,8% delle camere disponibili: meno dello scorso anno, ma con un recupero per i soggiorni programmati di agosto che raggiungono una media dell'81,7% delle disponibilità del periodo (circa una camera in più ogni 10 rispetto al 2022) ed un 52,3% di prenotazioni per settembre.

Buone notizie anche sul fronte delle strutture ricettive in città: le prenotazioni superano quelle del 2022 in tutto il trimestre (+57,6% di camere prenotate per luglio, +82,5% di occupazione media per agosto e +50,4% per settembre). Secondo l'indagine il 67% degli operatori stima almeno un pareggio di bilancio per il 2023. Previsioni ottimistiche grazie alle prenotazioni consistenti già ricevute per la stagione estiva ma soprattutto da un buon consuntivo relativo al primo semestre 2023: occupate in media a gennaio il 35,2% delle camere disponibili (+7% rispetto al 2019), a febbraio il 33,8% (+4,6% p.p.) a marzo il 36,6% (+4,5% p.p.), ad aprile il 39,7% (+2% p.p.) a maggio il 46% (+5% p.p.) e a giugno il 64,7% (+10,2% p.p.).

Nella stagione invernale l'andamento positivo del primo semestre è stato trainato dall'appeal delle strutture ricettive montane (vendute tra gennaio e marzo tra il 42% e il 50% delle camere disponibili), mentre la primavera è stata caratterizzata in positivo soprattutto dalle strutture termali (che hanno fatto registrare il 47,2% delle vendite ad aprile ed il 56,2% a maggio) e a giugno dalla bella performance delle strutture nelle località lacuali (70,2%).

La cucina italiana candidata a patrimonio UNESCO: un'opportunità per le imprese e per il Paese

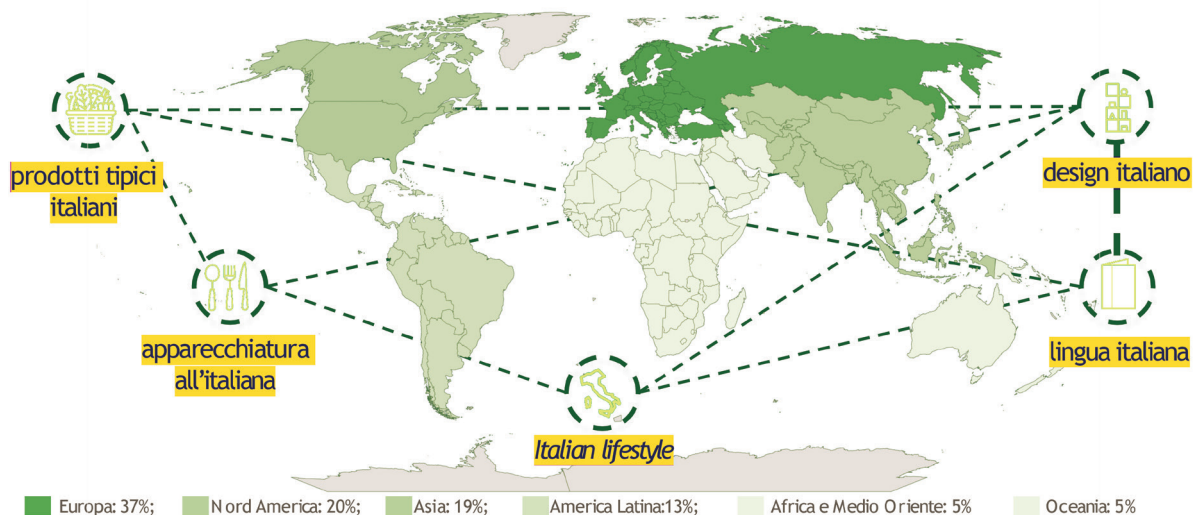
di Loretta Credaro*

Il 23 marzo scorso il Ministero della Cultura e quello dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste hanno annunciato la candidatura della "cucina italiana, tra sostenibilità e diversità bioculturale" come patrimonio immateriale dell'umanità.

Tra le motivazioni del dossier emerge la polifonia della nostra tradizione culinaria, alla quale contribuisce attivamente il Sistema camerale con le sue attività di tutela della qualità del nostro patrimonio agroalimentare.

Un esempio di respiro internazionale in questo ambito è il progetto **Ospitalità Italiana nel Mondo** che ha certificato negli anni circa 2.230 ristoranti, 20 gelaterie e 16 pizzerie in 60 paesi. Un progetto che verifica puntualmente il rispetto dei criteri d'italianità delle strutture come, tra i tanti, l'utilizzo di prodotti italiani (DOP, IGP, STG, etc.), il rispetto delle ricette tradizionali e l'essere ambasciatore della

torio sull'economia del turismo delle Camere di commercio, l'enogastronomia nel 2022 ha costituito la primaria motivazione di scelta del nostro Paese come destinazione per oltre il 30% dei turisti e si conferma il principale traino per tutte le altre. I turisti enogastronomici spendono mediamente di più rispetto la media giornaliera: 91 euro al Centro, 88 euro al Sud e 81 euro al Nord Italia. Tuttavia, più della metà dei turisti viaggia al Nord (54%) e si distribuisce in maniera equa tra Centro e Sud, aree più apprezzate dai turisti culturali e balneari. C'è un enorme potenziale ancora da poter esprimere e la candidatura della cucina italiana come patrimonio immateriale non potrà che avere effetti positivi sul brand Italia, sulle imprese italiane e, più in generale, sull'intero Sistema Paese. Il Sistema camerale e **Isnart**, anche attraverso il **network Mirabilia**, continueranno a sostenere l'i-



La densità di strutture certificate dal progetto Ospitalità Italiana nel Mondo per aree geografiche, con alcuni criteri di italianità che devono essere garantiti.

nostra cucina. Un concreto aiuto per il contenimento dell'Italian sounding, capace di ridurre i gradi di separazione tra i nostri prodotti e i mercati esteri che desiderano il Made in Italy e che non lo trovano. La cucina italiana non rappresenta solo un inestimabile valore culturale ma anche una reale opportunità per imprese e territori. Secondo l'Osserva-

ter di candidatura, puntando anche sullo sviluppo delle destinazioni a vocazione enogastronomica e alla loro capacità di essere attrattori di un turismo interessato alla cultura, alle tradizioni e alle tipicità territoriali.

*Presidente Isnart

Il futuro del cibo parte da Salerno

di Simona Paronetto

Si parlerà del futuro del sistema cibo nel corso di Agrifood Future, l'appuntamento in programma dal 16 al 20 settembre a Salerno. Un'occasione di confronto focalizzata sulla diffusione degli studi e delle ricerche più avanzate, promossa dalla Camera di commercio di Salerno e da Unioncamere con l'obiettivo di ampliare le conoscenze e aprire un dibattito tra posizioni differenti. L'evento si svolge in un territorio molto rilevante per la biodiversità, la bellezza paesaggistica e la qualità delle produzioni alimentari. Un contesto, quello salernitano, in cui si preserva ancora una biodiversità naturale insieme ad una biodiversità culturale del cibo. In questo festival che tratterà il tema del cibo nel-

la sua complessità attraverso approfondimenti su agricoltura, innovazione, sostenibilità, turismo, cultura, alimentazione, salute, economia e mercati, saranno coinvolte le imprese, le associazioni di categoria, le scuole, le istituzioni, gli enti di ricerca, i protagonisti della comunicazione.

La cinque giorni settembrina avrà come palcoscenico l'intera città di Salerno: la Camera di commercio, che ospiterà la Summer School organizzata da Unioncamere nazionale insieme all'ente camerale salernitano; il Teatro Verdi, che vedrà alternarsi incontri istituzionali, tavole rotonde, talks, approfondimenti e spettacoli; la villa comunale di Salerno, che accoglierà la Festa della Minerva, mostra dedicata a piante rare; il lungomare di Salerno, che sarà sede della cena sociale con un unico lunghissimo tavolo per condividere le prelibatezze preparate da chef locali di fama nazionale; la spiaggia di Santa Teresa, un park open space con musica dal vivo, giochi, ecc.

Il programma e ulteriori informazioni saranno disponibili nei prossimi giorni sul [sito](#) della Camera di commercio.



Birre Preziose, terza edizione per il concorso che premia le migliori birre del Lazio

Ai nastri di partenza la 3.a edizione del "Premio Roma Birre Preziose", promosso dalla Camera di commercio di Roma, attraverso Sviluppo e Territorio, azienda speciale per lo sviluppo e la crescita di Roma e della Regione Lazio, in collaborazione con l'azienda speciale Agro Camera ed il Sistema camerale regionale.

Il contest nasce con l'obiettivo di valorizzare le migliori birre provenienti dai diversi ambiti del territorio di Roma e del Lazio per favorirne la conoscenza e rafforzarne la presenza nei mercati nazionali ed esteri, premiando i prodotti di qualità che possano al tempo stesso conseguire l'apprezzamento dei consumatori; punta, inoltre, a far emergere le birre più innovative

provenienti dal territorio di Roma e del Lazio favorendo un confronto tra le imprese locali.

La competizione è volta anche a stimolare i mastri birrai verso un percorso di costante miglioramento della qualità del prodotto al fine di intercettare stili alimentari diversificati e infine a favorire lo sviluppo delle startup e, più in generale, dell'imprenditoria giovanile nei settori di interesse.

L'iscrizione al concorso deve essere effettuata entro il 29 settembre 2023, compilando l'apposita scheda di iscrizione scaricabile dalla pagina dedicata del [sito](#) dell'azienda speciale Sviluppo e Territorio.

S.P.

Ci vediamo in mensa!

di Elena Bergamasco

Abbinare alimenti corretti, scegliere possibilmente prodotti a km0, evitare cibi ipercalorici o fuori stagione: sono solo alcune delle regole alla base della compilazione dei menu offerti nelle mense scolastiche. Ma come far capire proprio ai destinatari, bambini e bambine, queste indicazioni in modo divertente e istruttivo? Ci pensa la nuovissima web serie realizzata dalla **Camera di commercio di Torino** in collaborazione con il suo **Laboratorio Chimico**, visibile **online**.

Nei 5 episodi realizzati, due simpatici attori spiegano alle classi elementari e medie l'importanza di un'alimentazione equilibrata: usando un linguaggio semplice e immediato, illustrano le regole del mangiar sano con esempi concreti su come costruire menu bilanciati e divertenti quiz per mettersi alla prova giocando. Senza demonizzare gli alimenti più amati, ma insegnando ad abbinarli in modo corretto e salutare.

Pensata anche per genitori e insegnanti, la web

serie diventa uno strumento di formazione per gli adulti che spesso non conoscono da vicino la preziosa attività svolta da tecnici ed esperti in nutrizione nella preparazione e nell'aggiornamento dei menu scolastici che, nel torinese, sono realizzati proprio grazie all'affiancamento di professionisti del Laboratorio chimico camerale.

Per approfondire è disponibile anche la guida scaricabile "Crea il tuo menù", con indicazioni pratiche per la realizzazione di piatti sani ed equilibrati anche in famiglia.



UNIONCAMERE



IL SENSO DEL LAVORO OGGI

Save the Date

> Roma, 13 settembre 2023 - Unioncamere - Sala Longhi - Ore 10.00

Per partecipare **[clicca qui](#)**



Palazzo di Tobia Pallavicino, Genova, volta affrescata dal Bergamasco

Genova e la Spagna: storie di “hombres de negocios”

Il legame tra la città ligure e la Corona spagnola “svelato” dalla somiglianza tra la sede della Camera di commercio e la Villa del Viso, nella Mancha

di Anna Galleano*

In un giorno imprecisato del 2004, il Marchese di Santa Cruz, Duca di San Carlos, di Santo Mauro e di una mezza dozzina di altri possedimenti, bussò alla porta del Palazzo di Tobia Pallavicino, storica sede della **Camera di commercio di Genova**. Lì trovò Paolo Odone, allora e per 19 anni presidente della Camera di commercio, appassionato di storia e di innumerevoli altre materie e alfiere instancabile della sua città - che proprio in quell'anno era stata proclamata capitale europea della cultura. Era quello il momento in cui il centro storico genovese, dopo essere stato percepito per anni come un problema per la città, iniziava ad essere esplorato dai turisti alla ricerca di qualcosa di diverso dall'Acquario e dai giovani genovesi protagonisti della prima “movida”. Era anche il momento della scoperta dei Rolli, quei meravigliosi Palazzi privati che nel

Seicento la Repubblica di Genova aveva decretato dovessero ospitare le personalità pubbliche in visita di stato e che di lì a poco, nel 2006, sarebbero stati riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità.

Il Marchese esordì, in castigliano stretto, affermando di essere “il proprietario di un palazzo genovese nella Mancha uguale a questo”. Odone, in castigliano fluente, lo invitò nel suo ufficio accanto alla celebre sala dorata - scrigno rococò settecentesco cui il Palazzo della Camera di commercio deve molta della sua fama - e gli chiese di raccontargli la storia. Così venimmo a sapere la vicenda del “Palazzo del Viso” fatto costruire nella seconda metà del Cinquecento da don Alvaro de Bazàn, primo Marchese di Santa Cruz, a El Viso, vicino a Ciudad Real, a 180 km da Madrid. Il palazzo era stato commissionato a Giovanni Battista

Castello detto il Bergamasco - lo stesso che progettò e decorò il Palazzo della Camera di commercio - e costruito da falegnami, pittori e stuccatori genovesi. Non solo, quando Filippo II chiese a tutti i paesi di Spagna di segnalargli “tutte le cose notevoli e degne che è bene sapere”, gli fu comunicato che “nella Villa del Viso, di proprietà del Marchese di Santa Cruz tale Marchese ha una casa che sta terminando che si dice sia il migliore e più curioso edificio esistente in Spagna”. Così il Re chiamò il Bergamasco a Madrid a progettare il monastero dell'Escorial e varie residenze reali e lasciò la direzione dei lavori del Palazzo del Viso, ovviamente a due fidi genovesi. Nel 1569 il Bergamasco morì improvvisamente proprio a Madrid, senza portare a termine i tanti lavori intrapresi.

La somiglianza fra la decorazione dei due palazzi è impressionante, come testimonia il bellissimo volume “Genova e la Spagna” pubblicato dall'allora Banca Carige, e nella Villa del Viso non manca una veduta panoramica di Genova dall'alto, a sottolineare quella che non è una pura coincidenza ma un fatto storico assodato, vale a dire il legame fortissimo che, dal Cinquecento fino alla fine del Seicento, intercorse fra gli “hom-

bres de negocios” genovesi e la Corona Spagna, sancito dall’accordo sulla condotta sottoscritto da Andrea Doria e l’imperatore Carlo V nel 1528. I genovesi erano davvero di casa in Spagna e presso la Corte, dove molti di loro furono addirittura “factores reales”, tesoriere del Regno. Erano ovviamente banchieri, armatori, commercianti ma anche, come abbiamo visto nel caso del Palazzo del Viso, artisti, artigiani, decoratori, falegnami, pittori. Fra loro spiccano i Pallavicino, una delle famiglie più antiche, le cui origini si perdono nella mitologia araldica, proveniente dal territorio piacentino-parmense ma radicata a Genova dal 1200. Erano nobili di alto lignaggio ma non amavano impegnarsi in incarichi istituzionali di rilievo, infatti dal Medio Evo alla Restaurazione ebbero “solo” due dogi. Questo perché “essi cercarono di evitare le cariche pubbliche perché improduttive... e quando possibile preferivano l’incarico diplomatico, anche ecclesiastico”. I Pallavicino furono commercianti, banchieri, appaltatori e beneficiari di imposte su concessioni non solo spagnole ma



Palazzo del Viso, Ciudad Real, volta affrescata dal Bergamasco

anche siciliane, milanesi, romane e napoletane. In altre parole, alla gloria e al potere preferivano le “palanche”, come si dice a Genova, con cui costruirono ben due palazzi in centro e tre maestose ville in periferia. Il principe Tobia Pallavicino, erede di Tobia, è ad oggi proprietario del Palazzo di Piazza Fontane Marose, acquistato nel 1836 dall’omonimo trisnonno marchese Domenico



Paolo Odone nella Sala Dorata di Palazzo Tobia Pallavicino

I Pallavicino, a poche decine di metri dal Palazzo che fu di Tobia e che oggi ospita la Camera di commercio.

Anche il Palazzo “gemello” del Viso appartiene ancora alla famiglia del Marchese di Santa Cruz, è stato dichiarato monumento nazionale e ospita, a fronte di un affitto del valore simbolico di 1 euro, l’Archivio nazionale della Marina spagnola.

Per chiudere questa storia, dobbiamo tornare all’incontro fra il Marchese di Santa Cruz e Paolo Odone, quella volta nel 2004. Eravamo rimasti all’invito ad accomodarsi nell’ufficio dorato. Il Marchese raccontò la storia del Palazzo del Viso e poi quella della sua famiglia, nei secoli dei secoli. Odone rispose con la storia del Palazzo di Tobia Pallavicino, e poi quella della sua famiglia, che aveva origini nobili, e poi... chi lo ha conosciuto immagina come andò a finire: l’agen-

da del presidente della Camera di commercio, quel giorno saltò completamente, i due visitarono il palazzo alla ricerca di somiglianze e differenze e poi se ne andarono insieme, conversando amabilmente in castigliano.

Pochi mesi dopo andammo con il presidente Odone a Madrid all’Istituto Italiano di Cultura a presentare “Genova 2004”, ma il tempo contato e gli impegni non ci permisero di andare nella Mancha, a Ciudad Real, a salutare il Marchese e visitare il Palazzo del Viso. Paolo Odone è scomparso l’11 aprile scorso, ed è un mio grande rimpianto non aver visitato quel palazzo assieme a lui.

*ha collaborato alle ricerche
Elena Manara

Per le foto della Camera di commercio di Genova e del Palazzo del Viso si ringrazia il fotografo Andrea Leoni

Al via il roadshow “Imprese che crescono al Sud con la quotazione in borsa”

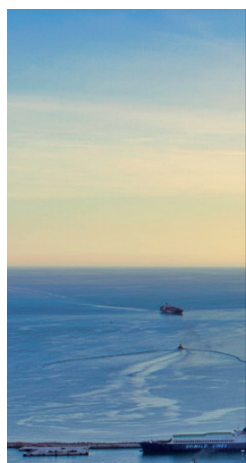
di Danilo Maiocchi*

In un periodo di tassi passivi elevati raccogliere nuovi capitali che non gravano sul debito è sempre più importante per le imprese italiane. Con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'equity e far conoscere, in particolare alle imprese del Sud Italia, le modalità di quotazione in borsa nel segmento EGM (Euronext Growth Milan) e le opportunità di questo strumento di finanza alternativa, **Innexta** ed Unioncamere, insieme ad alcuni partner di eccellenza (Invitalia, Borsa Italiana, RSM, IRTOP Consulting), hanno organizzato il roadshow “Imprese che crescono al Sud con la quotazione in Borsa”. L'iniziativa è stata presentata lo scorso 7 giugno presso la Camera dei Deputati alla presenza del sottosegretario Federico Freni e ha toccato, come prima tappa, la città di Salerno. L'evento, patrocinato dal PAM, Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, si è tenuto il 3 luglio presso la sede di Confindustria Salerno e ha visto la partecipazione di oltre 100 imprenditori e professionisti. Nel

portanti modifiche alle procedure di ammissione alla negoziazione, riducendo gli oneri a carico delle aziende che intendono quotarsi ed estendendo la classificazione di “piccole e medie imprese” emittenti azioni quotate attraverso l'innalzamento della capitalizzazione massima da 500 milioni a un miliardo di euro.

Il roadshow proseguirà nei prossimi mesi toccando le città di Bari e di Catania. Per ogni tappa sarà coinvolta una società già quotata con sede nel territorio che porterà la propria testimonianza.

Per Innexta questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo per affiancare concretamente le piccole e medie imprese nella consapevole valutazione di uno strumento di finanza alternativa come la quotazione in Borsa. Siamo partiti dall'equity crowdfunding ma l'obiettivo che ci siamo posti è quello offrire un set di servizi e di strumenti operativi e informativi per affiancare le imprese nel percorso di avvicinamento al mondo del venture capi-



ROADSHOW - SALERNO IMPRESE CHE CRESCONO AL SUD CON LA QUOTAZIONE IN BORSA

3 LUGLIO - ORE 16,00

PRESSO LA SEDE CONFINDUSTRIA SALERNO
VIA MADONNA DI FATIMA, 194

corso dell'incontro sono state fornite informazioni approfondite sul processo di quotazione - che è stato di recente semplificato a seguito delle nuove regole previste dal Ddl Capitali - e sono state messe in luce le opportunità connesse all'accesso al capitale di rischio destinato al finanziamento degli investimenti anche per le piccole e medie imprese del Sud.

In particolare, il Ddl Capitali prevede alcune im-

tal e dei Business Angels, fino ad arrivare alle IPO. La quotazione rappresenta, infatti, una delle tappe fondamentali del percorso di crescita di un'impresa e, oltre alla raccolta di finanza, rappresenta per le imprese un'opportunità per ottenere visibilità a livello internazionale e attrarre personale qualificato con benefici a favore dell'intera economia reale del Paese.

*Direttore generale Innexta

Alluvione Emilia-Romagna, il sostegno del Sistema camerale alle imprese

di Rosalba Colasanto

I gravi danni causati dagli eventi alluvionali di maggio agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture della Emilia-Romagna hanno portato all'interruzione delle attività di numerose imprese di tutti i comparti. Il Sistema camerale ha messo in campo diverse misure per sostenere la ripartenza delle aziende danneggiate: Unioncamere ha destinato alle Camere di commercio di Bologna, di Ferrara e Ravenna, della Romagna, quote della dotazione del Fondo perequativo destinato alle calamità naturali il cui importo è calcolato sulla base della consistenza delle imprese potenzialmente coinvolte. L'ammontare complessivo dell'intervento di Unioncamere per le tre Camere di commercio è di oltre 1.440.000 euro. La Camera di commercio di Roma ha destinato un milione di euro, suddiviso in parti uguali tra i tre enti camerali.

Il secondo intervento prevede l'abbattimento degli interessi sui prestiti di conduzione attivati da imprese agricole che hanno partecipato al bando della Regione Emilia-Romagna nel 2023. La Camera della Romagna ha anche lanciato la raccolta fondi "Resistere" per un aiuto concreto e per sottolineare il valore sociale delle imprese per le comunità di appartenenza. Chi desidera partecipare può donare sul conto corrente intestato alla Camera di commercio della Romagna: "Emergenza alluvione" - Iban IT22G0306913298100000300098.

La **Camera di commercio di Bologna** ha stanziato un fondo di un milione di euro per l'assegnazione di risorse alle imprese (domande fino alle ore 13.00 del 29 settembre 2023) e la **Camera di commercio di Ferrara e Ravenna** ha deliberato per un contributo straordinario a copertura dei danni le

RESISTERE

[esistere dal lat. existēre, comp. di ēx-'da, fuori' e sistēre 'porsi, stare, fermarsi'; propr. 'uscire, levarsi (dalla terra)' e quindi 'apparire, esistere'.]

Le Cdc si sono prontamente attivate per rendere operative le misure a beneficio delle realtà imprenditoriali che hanno subito danni. La **Camera della Romagna** ha stanziato un fondo di 2,5 milioni di euro per le imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Gli interventi straordinari previsti sono due: il primo prevede l'attribuzione di un contributo a fondo perduto mediante procedura a bando (richieste dalle ore 9.00 del 31 luglio). La novità è la possibilità di usare l'app gratuita TrueScreen per dimostrare il possesso dei requisiti previsti.

cui richieste possono essere inviate fino alle ore 12.00 del 22 settembre 2023.

Pronta anche la rete di sostegno dei Comitati imprenditoria femminile. In particolare il CIF della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna ha attivato un conto corrente bancario dedicato alla raccolta fondi a sostegno delle imprese guidate da donne danneggiate dagli eventi alluvionali. Per contribuire: "Aiuto alle imprese femminili colpite dall'alluvione di maggio 23" - Iban IT55E0854213103000000732223.

È nata la Camera dell'Emilia. Stefano Landi primo presidente

**Dalla fusione delle Cdc Reggio Emilia,
Parma e Piacenza**

di Giuseppe Sangiorgi

Stefano Landi, imprenditore industriale, è il primo presidente della **Camera di commercio dell'Emilia**, la più grande realtà del Sistema camerale dell'Emilia-Romagna forte di un patrimonio di oltre 70 milioni di euro e di quasi 25 milioni di euro di incassi annuali.

Già presidente e commissario straordinario della Camera di commercio di Reggio Emilia, Landi è stato eletto all'unanimità dai componenti il Consiglio generale, il cui insediamento - nella sede di Parma - ha sancito la conclusione del percorso di fusione tra le Camere di commercio di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

La Camera di commercio dell'Emilia si pone al sesto posto nella graduatoria nazionale delle Cdc. Opera su un territorio di oltre 8.300 chilometri quadrati, su cui insistono 157mila localizzazioni di imprese, con 142mila unità locali attive che occupano quasi 570mila persone, e generano un valore aggiunto di 46,8 miliardi.



“Diamo vita a una nuova casa comune delle associazioni e delle imprese di Piacenza, Parma e Reggio Emilia - ha detto Landi, ringraziando le tante autorità presenti all'insediamento -, assumendoci la responsabilità di essere un punto di riferimento per tutti in termini di servizi e di promozione dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio”. L'Emilia è la seconda Camera di commercio italiana per valore dell'export con circa 30 miliardi di euro. Ulteriore conferma viene dal dato della in-

cidenza dell'export sul valore aggiunto: oltre il 64 per cento.

Il Consiglio generale della Camera di commercio dell'Emilia, nominato con decreto della Regione Emilia-Romagna il 23 giugno, è composto da 33 membri in rappresentanza delle associazioni di categoria, dei professionisti, dei consumatori e delle organizzazioni sindacali.



Stefano Landi, primo presidente della Camera di commercio dell'Emilia

SISTEMA
CAMERALE

